



**Opportunanda 2023:
le attività svolte dall'Associazione,
i costi sostenuti, gli aiuti ricevuti e distribuiti.**

Il 2023 è stato un anno di continuità ma anche di cambiamenti per Opportunanda. Lo descriviamo qui nei dettagli, per rendere conto del nostro impegno, manifestare la gratitudine verso chi ci sostiene e crede in questo progetto, ma anche per riflettere sul senso e sulle prospettive di una presenza ormai quasi trentennale nel mondo della grave emarginazione, ed in particolare ora che il nostro Centro diurno si avvia al ventesimo anno nei locali di via Sant'Anselmo 28.

Prima della descrizione completa, un quadro sintetico che serve anche da indice:

Associazione Opportunanda: Bilancio di missione 2023

1. il Centro Diurno

19 mila passaggi – oltre un migliaio di persone
un'equipe di operatori, volontari e tirocinanti a pag. 2

38.000 colazioni distribuite a pag. 3
ricarica telefonini, 6.400 buoni docce, tabacco, vestiti.
TV, carte, libri; il calciobalilla
barba e capelli, deposito bagagli

Il punto informativo: consulenza, accompagnamento, prenotazioni:
il sostegno ai percorsi per uscire dall'emarginazione a pag. 5

aiuti economici (carte identità, passaporti, permessi soggiorno;
visite mediche, biglietti bus, ricariche cell, ...) a pag. 5

2. pacchi spesa solidale

oltre 40 pacchi ogni mese, per più di 90 persone
43 quintali di alimenti del Banco Alimentare a pag. 6

3. il Centro d'Ascolto

54 interventi, oltre 5.500 € di sostegni a pag. 7

4. Chi realizza tutto questo

a pag. 8

5. il bilancio economico

entrate: Comune di Torino, 5 x mille, moltissime donazioni a pag. 8
uscite: personale, ospiti, strutture
grazie a tutti (elenco)

6. l'Associazione

cambio della sede legale; nuovi volontari e tirocinanti a pag. 9

7. San Salvario Solidale

a pag. 9

8. le collaborazioni

la rete istituzioni / associazioni / cooperative a pag. 10

1. IL CENTRO DIURNO.

Il Centro Diurno di via Sant'Anselmo 28 è inserito nel progetto che per il 2023 è denominato “**Ospitare relazioni, costruire diritti**”, svolto come sempre in *co-progettazione* con il Comune di Torino, e da esso sostenuto economicamente.

È sempre aperto nei giorni feriali dalle 8.30 alle 11, e da quest'anno anche nei due pomeriggi del martedì e giovedì (quest'ultimo dedicato ai colloqui più approfonditi, su appuntamento) dalle 14 alle 16. Nel 2023 è stato chiuso solo per il mese di agosto (per consentire le ferie agli operatori e ai volontari).

È un luogo “a bassa soglia”, quindi ad accesso libero senza alcuna formalità nel quale le persone possono stare liberamente, consumare la colazione con tè o caffè e biscotti/torta/brioche o pizza. È possibile inoltre guardare la TV, giocare a carte, dama, scacchi, leggere libri (a disposizione gratuitamente) o giornali; c'è anche il calciobalilla, molto apprezzato, che contribuisce anch'esso a rendere il Centro un luogo simpatico e “vissuto”.



Le presenze degli ospiti.

Gli ospiti si fermano al Centro per un tempo solitamente dalla mezz'ora alle due ore, e si registrano dalle 40 alle 80 persone presenti contemporaneamente, con un numero di passaggi giornaliero che supera il centinaio (ma nel periodo invernale ne sono stati contati più di 160).



I **passaggi** registrati sono stati in totale oltre 19 mila, quasi il doppio rispetto a quelli calcolati l'anno precedente (quando i pomeriggi non erano ancora previsti; vi era inoltre la difficoltà di tener conto di ogni passaggio, quest'anno annotati con migliorata precisione). In sintesi:

passaggi centro diurno:

	uomini	donne	tot
italiani	4.398	836	5.234
stranieri	13.523	347	13.870
tot	17.921	1.183	19.104

con una media di circa 90 passaggi al giorno.

Risulta molto difficile stabilire a quante **persone** corrispondano questi passaggi, poiché l'accesso in *bassa soglia* è totalmente libero (ed ovviamente gratuito) e non vengono registrati i nomi (si prende nota con crocette su uno schema prestampato suddiviso in fasce di età, nativi o migranti, maschi/femmine). Si stima che esse siano oltre il migliaio, probabilmente vicine ai 1500.

I numeri descrivono una forte presenza di stranieri, soprattutto nei mesi invernali. Rispetto al passato sono in aumento le presenze di donne, soprattutto italiane ma non solo. La volatilità dei passaggi è molto elevata: ci sono persone che vengono abbastanza costantemente, altri che ritornano periodicamente, altri ancora del tutto saltuari; si conferma che è molto difficile la programmazione di iniziative, poiché le persone tendono a proporre esigenze immediate, giorno per giorno, mentre con più difficoltà accettano anche solo di rimandare la risposta ad un successivo appuntamento, benché molto più tranquillo e dedicato al singolo.



Le età si distribuiscono in modo uniforme, eccetto per i più anziani che sono decisamente in numero inferiore. Da notare la fortissima presenza dei giovani, per lo più dovuta alla presenza di tanti migranti, soprattutto dal nord Africa. Significativo e in crescita rispetto agli anni passati è il numero delle persone over 65.

Distribuzione per età (stimata): numero passaggi			
<30	30-45	45-65	>65
4.360	6.874	6.592	12.78

In generale si conferma l'impressione di un'accoglienza apprezzata dagli/dalle ospiti per il calore emotivo, per i gesti concreti che denotano attenzione e per uno stile definibile quasi "familiare"; anche gli/le ospiti sembrano tenere in conto il centro come "casa loro", ed infatti discussioni e risse sono estremamente rari (nell'anno solo in una circostanza c'è stato un episodio un po' grave) e la collaborazione di tutti decisamente buona.

L'équipe.

L'accoglienza al Centro Diurno è sempre cordiale ed è sempre con persone già conosciute e che in un certo senso qui si sentono un po' che ovviamente hanno bisogno di orientarsi e di essere accolti con tutte le informazioni. Gli operatori e i volontari svolgono quindi sia consulenze, più avanti descritte in dettaglio, cercando di favorire le scelte personali secondo le necessità di ciascuno, ma fornendo tutti gli aiuti sia tecnici che informativi che in termini di informazioni per supportare chi ne ha bisogno.



amichevole, sia per le persone già conosciute che per i nuovi, sia per i nuovi simpatia e fornendo loro l'accoglienza che l'attività di attivazione e le scelte aiuti sia tecnico/informativi

L'équipe del Centro è composta da molte persone. Tre operatori sono dipendenti part-time dell'Associazione, si occupano dell'accoglienza degli ospiti e sono a loro disposizione per ogni richiesta o consulenza e per gli accompagnamenti. I volontari presenti al mattino quest'anno sono aumentati e costituiscono un supporto indispensabile per far fronte all'elevato numero di presenze; nel dettaglio una volontaria e un volontario garantiscono la loro presenza quattro giorni la settimana, mentre altre tre persone si alternano per un giorno ciascuno.



Poi c'è chi prepara torte una volta la settimana, e chi segue la manutenzione e l'acquisto di tutto ciò che è necessario al funzionamento del Centro. Accanto ad essi abbiamo i due giovani volontari del Servizio Civile Universale, sempre presenti, che collaborano attivamente con il loro contributo di entusiasmo. Inoltre, nel 2023 è stata ospitata una studentessa del corso di laurea in antropologia dell'Università di Torino, che si è inserita perfettamente nell'équipe. Completano il gruppo tre tirocinanti che seguono la preparazione e la distribuzione delle bevande, oltre alle pulizie, inseriti a cura del Comune per un tirocinio di inserimento sociale.

Ma i ruoli non sono troppo rigidi, ed in realtà ciascuno collabora e si attiva a seconda delle esigenze del momento; perché, come in una sorta di casa comune, c'è sempre qualcosa da fare e tutti si rendono utili.

Le attività

Il Centro è innanzitutto un luogo nel quale soprattutto poter *stare*, più che ricevere qualcosa, e questo per chi ha dormito in strada è davvero molto importante; ed anche per qualcuno che una casa ce l'ha, ma ha piacere di incontrare qualche amico e non starsene da solo.

La colazione: a partire dalle 8.30 possono essere chiesti liberamente, fino alla chiusura, tè e caffè, insieme a biscotti, brioches, tranci di pizza o torte dolci e salate; nel periodo invernale il panettone.



Dal consumo di bicchierini e palette abbiamo stimato di aver offerto tè e caffè per un totale di circa **38.000** colazioni nell'anno. Sono stati consumati oltre 200 Kg di caffè macinato per moka, almeno 1 Kg al giorno, oltre 800 Kg di biscotti; dalle due alle 6 torte settimanali fatte in casa, il lunedì, e almeno due vassoi al giorno di brioches e pizzette messi a disposizione da un panificio del quartiere.

Tutto questo proviene in gran parte dalle molte donazioni di privati (grazie a tutti e tutte!): più avanti c'è un elenco completo dei tanti che vogliamo ringraziare, dalle grandi ditte che ci procurano biscotti e caffè, fino a chi prepara a casa sua le torte una volta la settimana.

Ricarica telefoni: per chi vive in sia possibile la ricarica della batteria quest'anno ne ha migliorato le contemporanea di **30** cellulari, dalla possibilità di furto).



strada è davvero importante avere un luogo ove dei cellulari, in sicurezza. Il nostro centro modalità, rendendo possibile la carica contrassegnati e posti in ufficio (cioè garantiti

Buoni docce: in accordo e per conto dell'Ufficio Adulti in Difficoltà sono stati distribuiti buoni docce da esso forniti, da utilizzare nei quattro bagni pubblici comunali ancora esistenti: nel 2023 sono stati consegnati i buoni di 64 blocchetti da cento, per un totale di **6.400 docce** nei diversi bagni pubblici della città.

Tabacco: è proseguita, e molto apprezzata, la distribuzione di una sigaretta al giorno per ospite, confezionate dai nostri volontari con tabacco e cartina. Una piccola cosa, viene gradito forse, ma un gesto di amicizia e di simpatia che dagli ospiti. Ovviamente non si fuma dentro i locali del Centro Diurno, ma il marciapiede è sempre ben affollato e sociale!



sigaretta al piccolo cosa, viene gradito del Centro denso di vita

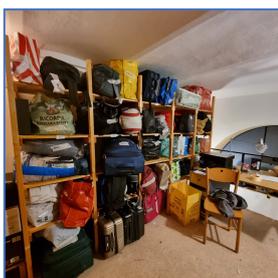
Vestiti: è proseguita la piccola donazione di vestiti che era iniziata lo scorso anno in occasione della pandemia. Infatti sia singole persone, soci dell'Associazione o meno, che gruppi ed associazioni ci donano periodicamente coperte e vestiti, oltre a scarpe e cappucci, e qualche zainetto.

Spago: la TV, scacchi, carte, il calciobalilla, ...: al Centro è a disposizione una TV a grande schermo, che si tiene accesa sui notiziari, o su trasmissioni di musica, o altro a richiesta degli ospiti; essa contribuisce a rendere l'ambiente accogliente e "caldo". Sono inoltre a disposizione carte da gioco, dama e scacchi. È stato posto al centro della sala un calciobalilla, ovviamente gratuito, che per molti ospiti (recentemente, soprattutto i marocchini) è molto apprezzato, e che finalmente può farli sentire "come normali clienti di un bar" in cerca di un passatempo che soddisfa e rende vivaci.

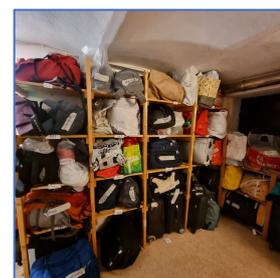
Barba e capelli: agli ospiti che vivono in strada è permesso farsi la barba nei servizi del Centro, ed a tal fine vengono acquistati le lamette e la schiuma da barba. Il Centro è altresì dotato di un tagliacapelli elettrico, che viene dato a chi si sente in grado di aggiustarsi i capelli da solo. In realtà è successo spontaneamente molte volte che qualcuno, già parrucchiere nel paese d'origine, si offra per sistemare i capelli agli altri: e così per alcune mattine è stato operativo un servizio di taglio *peer-to-peer* del tutto spontaneo.



Libri: sono sempre a disposizione libri e riviste, che si possono anche prelevare liberamente, e che spesso vengono restituiti per tornare a disposizione degli altri.



Deposito bagagli: questo servizio, previsto nel progetto, è stato ben strutturato nel corso del 2023; si tengono dai 30 ai 40 bagagli contemporaneamente, per un tempo che varia dalla richiesta "immediata" di chi ne ha bisogno per un giorno o due, fino al deposito vero e proprio di alcuni mesi. Nel periodo estivo, vista la chiusura, e per evitare giacenze incontrollabili, si sono invitati gli ospiti a prelevare i bagagli, o a confermare esplicitamente di poterlo lasciare ancora.



Il fermo posta è stato implementato, con l'arrivo nella cassetta postale dell'Associazione di circa un centinaio di documenti (soprattutto Tessere sanitarie).

L'attività di consulenza: il punto informativo

Il Centro Diurno è anche un luogo dove poter chiedere, e quasi sempre ottenere, tanti aiuti. Essi – come tutte le attività descritte – non sono mirati (sol)tanto al miglioramento della vita in strada, ma soprattutto a porre le basi per l'emersione dalla marginalità sociale e la possibilità di ricostruire un futuro diverso.

Quindi innanzitutto le informazioni, e la possibilità di conoscere tutto ciò che è importante per chi non ha una casa: dove poter dormire, mangiare, vestirsi, ecc. Con l'attenzione di indicare soluzioni almeno provvisorie, per non cronicizzarsi nella strada. Per chi invece è in strada da parecchio tempo, cerchiamo di sostenere la possibilità di ricominciare a sentirsi persone con una dignità e dei diritti, dopo, che oltre alla casa e al lavoro si era persa anche la propria storia: quindi l'ascolto, le pratiche burocratiche indispensabili, dall'appuntamento per la residenza fino alla carta d'identità, dal Reddito di cittadinanza allo SPID, oppure la copia della Tessera Sanitaria e tanto altro.

L'accompagnamento prosegue con lettere, istanze, e-mail e curriculum, ma anche andando insieme ai più svariati uffici della città, dove attivare o sollecitare pratiche, inoltrare reclami o prendere informazioni. Di questa attività di consulenza e aiuto è difficile esprimere un numero complessivo, ma possiamo riassumere in dettaglio i tanti interventi diversi che sono stati svolti:

Accompagnamenti (anagrafe, visite mediche, GTT, avvocati, ...)	44
Prenotazioni (carte identità, CUP, INPS, Ag. Entrate, CAF, ATC, consolato, sportello lavoro, poste, GTT, dormitorio, avvocati, CPI, ...)	179
Lavoro (curricula, annunci e candidature lavoro, ricerca corso disoccupati, ...)	124
Attivazione SPID, mail, account poste	30
Segnalazioni sanitarie e non solo (Protesi gratuita, Camminare insieme, Ass. Misericordes, Ci manca 1 rotella; Avv. di strada; Marsigli)	63
Telefonate (INPS; servizi sociali, anagrafe, asl, CAF, ATC, patronati, ...)	311
Annunci, richieste, compilazione moduli (codice fiscale, bonus trasporti e altri, iscrizione CPI, residenza, bando ATC, annullamento multe, ...)	222
Colloqui individuali formali	17
Stampa documenti e fotocopie	71

Alcuni **interventi** hanno anche comportato una **spesa**. Questa la sintesi:

Carte d'identità, cancellazione irreperibilità, passaporti e relative fototessere (di cui: 17 carte d'identità; 12 fototessera; 8 passaporti; 8 permessi di soggiorno; 2 patenti)	47
Sanitari (ticket per visite mediche, farmaci non mutuabili, ...)	35
Titoli di viaggio (di cui: oltre 100 biglietti bus; 7 biglietti treno; 2 biglietti aereo; 11 abbonamenti GTT)	circa 140
Telefonia (di cui: 22 ricariche telefoniche; 4 nuove SIM; 4 cavi per ricarica; 1 riparazione cell; 1 acquisto cellulare)	32

Il valore economico complessivo di tutti gli aiuti concreti è stato di **6.500** euro, per oltre 100 persone sostenute anche dal punto vista economico.

In alcuni casi, circa una quindicina di persone, questo percorso prosegue in un rapporto più costante, volto a sostenere i risultati sociali raggiunti; questo è sempre stato tipico di Opportunanda, ed è proseguito anche nel 2023.

A che serve tutto questo?

Il Centro Diurno si qualifica quindi soprattutto per il lavoro di accompagnamento e di consulenza verso i bisogni ed i percorsi delle Persone Senza Dimora che vi accedono. Si tratta di un'attività delicata e complessa, che parte dall'ascolto empatico della persona, cercando di lasciare lo spazio necessario all'emergere di una domanda o di una richiesta, proseguendo poi con un dialogo dai tempi e modi differenziati per ciascuno. Le prime richieste sono sempre molto concrete, a livello informativo o di esigenze legate ai bisogni primari (mangiare, dormire, vestirsi, lavarsi, ...) oppure ai bisogni minimi della vita sociale (iscrizione anagrafica e residenza, duplicato tessera sanitaria, ecc ...).

Si rileva molto spesso che non solo le richieste possono essere generiche, imprecise, se non addirittura svianti, ma che anche la consapevolezza dei propri diritti e delle opportunità esistenti spesso sono scarse o molto approssimative.

La risposta a queste domande o, meglio, il dialogo su di esse, costituisce quindi una base preziosissima che non è mai scontata, richiede flessibilità, sensibilità, spazi adeguati e differenziati per i colloqui; ma costruire e mantenere un rapporto di fiducia comporta anche la stabilità della presenza e la coerenza nelle risposte.

L'esito è quello di molti percorsi utili e promettenti: decine sono state le persone aiutate ad uscire dall'invisibilità anagrafica e a richiedere la residenza (e con essa, poi, l'accesso ad un medico di base, ...); altrettante inoltre le persone accompagnate ai servizi sociali, aiutandole a superare la diffidenza, o inviate ai servizi sanitari e alle associazioni in grado di fornire prestazioni sanitarie; molti i contatti telefonici o via mail per conto degli ospiti, con Enti e istituzioni, per informazioni e chiarimenti (es: Reddito di cittadinanza), come si può vedere dalla tabella con l'elenco delle attività realizzate.

Ciò evidenzia come sia possibile superare la dimensione della semplice assistenza, pur necessaria, e creare percorsi che, un passo dopo l'altro, portano al riconoscimento dei propri diritti di cittadini ed a cercare le modalità per uscire dalla condizione di emarginazione.

Le persone insomma non cercano solo coperte o un pasto caldo ma, se sostenute in tal senso, anche servizi ed opportunità per rientrare nella vita sociale. Trovare occasioni di lavoro non è alla nostra portata, ma sostenere tutti ad intravedere che è possibile un'altra vita oltre a quella di strada, e che è diritto di ciascuno pretenderla, rimane per noi l'obiettivo da perseguire e costruire.

Vanno ricordati, inoltre, il numero e la varietà delle persone dal comportamento bizzarro, oppure a volte prive di autocontrollo, o dalle modalità comunicative singolari, che frequentano il Centro [volutamente evitiamo etichette sanitarie o stigmatizzanti!]. Tutte persone che non accedono ad alcun servizio di salute mentale (in molti casi anche perché clandestini) o che vi accedono saltuariamente, non percependo il proprio aspetto socialmente delicato, e che purtuttavia soffrono molto, quantomeno per le conseguenze dei loro comportamenti, che causano o aumentano il livello di emarginazione sociale. Anch'essi sono accolti con simpatia ad Opportunanda, cercando di fare un'opera di contenimento, di mediazione rispetto agli altri ospiti del Centro, e di accompagnamento diretto agli appuntamenti istituzionali (all'anagrafe o ad altri uffici; ai servizi sociali, di salute mentale o altro ...).

Infine, circa la generalità degli ospiti, leggiamo spesso sui mass media che le persone senza dimora non vogliono farsi aiutare e non intendono uscire dalla loro condizione: non è così, tutti vorrebbero una vita migliore, ma dopo tanti anni di sopravvivenza in strada, spesso non è tanto facile riadattarsi e forse nemmeno immaginare una nuova vita. E comunque dormire per strada o in situazioni precarie rende molto difficile trovare un lavoro (poter presentarsi puliti a un colloquio di lavoro, riposare a sufficienza per potere affrontare una giornata di lavoro, etc). Resta il fatto che non solo **non ci sono** soluzioni abitative per tutti, ma **nemmeno le risposte di accoglienza provvisoria**, per quanto migliorate, **sono disponibili per tutti, né ancora di un livello accettabile.**

2. I PACCHI SPESA SOLIDALE

Opportunanda da moltissimi anni distribuisce mensilmente un pacco spesa con gli aiuti ricevuti dal Banco Alimentare. Questa attività è nata a sostegno delle Persone Senza Dimora che possono prepararsi un pranzo nei dormitori o ricoveri di fortuna dove vivono, ed anche e soprattutto a coloro che, uscendo dalla vita di strada, raggiungono l'obiettivo di una casa popolare.



Questa distribuzione è proseguita anche quest'anno, con la consegna mensile di **40** pacchi-spesa (479 pacchi "completi" distribuiti in undici distribuzioni mensili), più un numero incalcolabile di aiuti più piccoli, per una media di 90-100 persone ogni mese, e tanti altri sostenuti occasionalmente con tutto quello che è stato possibile raccogliere e donare.

Seguiamo infatti, situazioni diverse: da un lato i nuclei familiari, di una o più persone, che sosteniamo da anni perché provengono dall'esperienza di vita in strada: l'aiuto ad essi è per Opportunanda una priorità, una *mission* strategica, direbbero gli esperti. Dall'altro le moltissime persone che hanno bisogno di tutto quanto è essenziale, quindi di poter mangiare prima di tutto: ad essi abbiamo donato, nei limiti delle disponibilità, alimenti adeguati alla possibilità di prepararsi qualcosa in luoghi provvisori. Questa non è una soluzione, certo, e fortunatamente (soprattutto grazie al volontariato) ci sono mense gratuite ed altri luoghi dove poter trovare da mangiare; ma la richiesta pressante, dovuta alla povertà radicale ed estrema, è sempre fortissima e ci colpisce profondamente.

Nel 2023 sono stati ricevuti – e quindi subito distribuiti – oltre **43 quintali** di alimenti dal Banco Alimentare (quindi, il 20% in più rispetto all'anno precedente), in undici consegne. Per fare qualche esempio: 675 kg di pasta, 430 kg di passata di pomodoro, 636 litri di latte, 390 di farina, 100 di zucchero, 120 kg di carne e tonno in scatola, ecc, fino al totale di 4.361 Kg. A cui vanno aggiunte le numerose piccole donazioni da parte di tanti volontari ed amici.



3. IL CENTRO D'ASCOLTO

Il suo scopo è stato, come sempre, non solo quello di offrire un luogo di vicinanza fisica ed emotiva, con una valutazione dei bisogni ed indicazione delle eventuali possibilità, ma anche quello del sostegno concreto, attraverso il pagamento di affitti atc e tassa rifiuti, bollette di gas ed energia elettrica.

Sono tantissime infatti le persone in situazione di persistente povertà, e quindi in difficoltà nei pagamenti: per un verso la povertà assoluta è in costante aumento, anche in nuclei familiari con un singolo reddito ma molto modesto, per l'altro le persone che provengono da una vita di strada spesso faticano molto per il mantenimento della casa. Si rivolgono al centro d'ascolto, inoltre, tanti migranti che sono strutturalmente privi di un reddito affidabile, e che anche quando hanno in qualche modo una dimora sono a gravissimo rischio di perderla per le insormontabili difficoltà nei pagamenti.

L'Associazione ha quindi continuato anche nel 2023 a sostenere le persone, che fossero provenienti dalla vita di strada oppure rivoltesi qui a causa delle gravi difficoltà economiche, alleviando per quanto possibile le difficoltà al fine di:

- evitare di perdere la casa e ricadere nella marginalità estrema;
- proseguire un percorso di accompagnamento e sostegno volto a superare i momenti di difficoltà;
- migliorare la qualità della vita, aiutandole nel mantenimento della propria autonomia.

Nel corso del 2023 si sono spesi per interventi a favore delle persone in difficoltà quasi **5.500** euro, che hanno riguardato **26** persone e nuclei familiari diversi, con **54** interventi. Essi hanno riguardato: affitti ATC (15 interventi), TARI (8), utenze gas e luce (31).

Il progetto del Centro d'ascolto è stato sostenuto dal Comune che ci ha riconosciuto un contributo di 7.000 euro (che comprende anche le spese per i locali di via Sant'Anselmo 21).

Questa attività, attiva da tanti anni, termina con il 2023. Infatti essa richiede molto tempo, cura ed attenzione, entrando in un ambito tanto indispensabile quanto smisurato nelle dimensioni. La difficoltà di pagare bollette ed affitti sempre più alti (anche nelle case di edilizia pubblica, cioè popolari!) è davvero generalizzata ed è un fenomeno economico e sociale di enorme portata, con risposte della politica sempre più scarse. Anche se Opportunanda ci tiene moltissimo a sostenere le tante persone che sono emerse dalla marginalità, ci rendiamo conto di come un fenomeno così vasto, radicato, e sempre più grave richieda una struttura, competenza, forze

fisiche ed economiche che una realtà piccola come la nostra non è più in grado di sostenere. Non sarà un caso che anche organizzazioni molto più grandi non sostengono più un'attività economica di questo tipo.

Lasciamo quindi il centro d'ascolto, e con esso abbiamo lasciato i locali dove si svolgeva, ma ci impegniamo ad una presenza costante nella politica e nella società per denunciare le intollerabili spese per la casa che tantissimi cittadini non riescono più a sostenere.

4. CHI REALIZZA TUTTO QUESTO

Opportunanda è prima di tutto un'Associazione di volontariato, ma i volontari da soli non potrebbero mai seguire tutte queste attività.

Infatti le **risorse umane** necessarie a gestire il centro sono costituite da:

- tre dipendenti assunti a tempo indeterminato, a part-time per 28 h/sett. Operatori ormai molto esperti, che lavorano con noi da tanti anni; uno di essi ci ha salutato ed al posto suo abbiamo assunto un'altra persona, altrettanto valida.
- due volontari del Servizio Civile Universale, con un progetto in collaborazione con il competente ufficio del Comune di Torino. Inoltre nel 2023 abbiamo avuto una tirocinante del corso di laurea in antropologia.
- tre tirocinanti inseriti nei progetti di inserimento sociale, anch'essi a cura del Comune di Torino.
- e poi naturalmente i volontari e i soci di Opportunanda: da una a tre presenze giornaliere al Centro, di cui due in modo continuativo, per un totale di sei persone che si alternano ogni settimana, oltre ai due addetti stabilmente a contabilità, amministrazione ed acquisti. Quindi il "gruppo pacchi solidali" che, fra ritiro al Banco alimentare e gli altri approvvigionamenti, confezione e consegna dei pacchi, tenuta dei registri con il Banco, comprende otto persone. Infine non si possono dimenticare i tanti altri aiuti invisibili ma necessari come le torte, le donazioni alimenti e vestiti, ecc, e chi ci ha dato una indispensabile mano per la piccola manutenzione e per migliorare l'organizzazione del centro.



5. BILANCIO ECONOMICO

Il bilancio di Opportunanda, come sempre, è in sostanziale pareggio, intorno ai 130 mila euro (il bilancio ufficiale deve ancora essere perfezionato nei dettagli ed approvato dall'assemblea).

Nel 2023 le entrate sono costituite essenzialmente da due voci: il contributo del Comune di Torino, che attraverso due progetti (Centro Diurno e Centro d'ascolto) ci ha sostenuto con 85 mila euro, e l'autofinanziamento. Le donazioni sono state molte – segno di una grande partecipazione di amici e sostenitori – e si possono suddividere in 35 mila euro ricevuti attraverso bonifici e bollettini postali, e i 5.500 euro circa che aspettiamo dal 5 x mille: le cifre relative alle dichiarazioni dei redditi del 2021, n. donatori e relativa quota, non sono ancora pervenute.

Tantissimi sono gli altri contributi non monetizzabili, dalle ore di volontariato al Centro alle donazioni in natura (vestiti, panettoni, acquisti: vedi l'elenco più avanti). Senza dimenticare il comodato gratuito della sede e i volontari che seguono la parte amministrativa e di bilancio.

Le uscite del nostro bilancio si possono dividere in tre parti: il 45% va al personale dipendente, i nostri ottimi tre operatori part time che seguono il Centro Diurno. Un 25% riguarda tutto quanto è rivolto direttamente alle persone che frequentano Opportunanda: dall'integrazione dei pacchi spesa solidale ai consumi del Centro Diurno (tovaglie, bicchieri, zucchero; lamette e schiuma da barba, rasoio elettrico, ecc.); dai contributi economici più piccoli (carta d'identità, ricarica telefonica, medicinali non mutuabili, tabacco, ...) fino alle bollette di affitto luce e gas. Un ultimo 30% è costituito da tutte le spese "strutturali": luce e soprattutto gas, spese condominiali, bancarie, tassa rifiuti, assicurazione volontari, arredi, cancelleria.

Non sarà inutile ricordare che i nostri volontari sono assicurati, e che il centro rispetta la normativa prevista in materia di sicurezza nei posti di lavoro (corsi di formazione obbligatori, dispositivi di sicurezza quando previsti, estintori, ecc.), attività che hanno evidentemente i relativi costi.

Ringraziamo per le donazioni:

panificio Zappia, via P.pe Tommaso (ogni giorno: pizza e brioches invenduti)

Panealba Campiello (biscotti per il Centro Diurno: 20 quintali nell'anno!)

caffè LAVAZZA (caffè e zucchero in bustine)

associazione Window for Africa, Vinovo TO (vestiti e coperte)

associazione Libero Mondo, Bra CN (panettoni)

Circolo Garibaldi (zainetti)

Donne per la Difesa della Società Civile, San Salvario (panettoni e alimenti vari)

Coop Il Margine, cst di Settimo (cappucci e sciarpe)

Asili Notturni Umberto I (panettoni)

e tanti altri anonimi che hanno portato vestiti, coperte, alimenti, caffè, ...

6. L'ASSOCIAZIONE

Alla fine del 2023 abbiamo **cambiato la nostra sede legale**, che ora è in **via Sant'Anselmo 28, Torino**.

I volontari sono sempre la spina dorsale dell'Associazione, ed ora al Centro Diurno c'è una persona in più ogni giorno: il che non è solo molto utile, ma anche veramente necessario, viste le presenze sempre più numerose!

Ma c'è ancora molto spazio e molto bisogno: se altri si vogliono aggiungere sono i benvenuti: la proposta è quella di una mattina la settimana, dalle 8 alle 11.

Ci sono anche tante altre cose da seguire, e quindi chi è disponibile anche per altri impegni (preparazione torte per il mattino, manutenzione, accompagnamenti, pacchi spesa, ...) può contattarci in qualsiasi momento [la mail è nella pagina *home* del sito].

I soci sono al momento **43**.

7. SAN SALVARIO SOLIDALE

Nel corso del 2023, per non limitarci alla solidarietà concreta, abbiamo dato vita, insieme all'Agenzia per lo sviluppo di San Salvario e la sua Casa del Quartiere, al coordinamento *San Salvario Solidale*. Esso raggruppa le tante realtà che in questo quartiere sono attive nell'accoglienza, solidarietà e partecipazione.

Il coordinamento è nato innanzitutto per organizzare un'iniziativa pubblica che si è svolta il 17 ottobre, giornata mondiale per l'eradicazione della povertà, attraverso un ricco dibattito presso il centro Lombroso, sul tema: ***La povertà non è né una colpa né un destino, rappresentazioni dei poveri e retoriche pubbliche***. Ha partecipato la d.ssa A. Meo, dell'Università di Torino, con una relazione introduttiva, alla quale sono poi seguiti numerosi interventi dei partecipanti, fino allo spettacolo finale del Coro Senza Dimora del entro sociale Barrito; ed un rinfresco finale.



Il giorno seguente presso il cinema Baretto è stato proiettato per gli studenti di alcune scuole superiori il film **“Tutto in un giorno”** di J. D. Botto, con Penelope Cruz, sul tema degli sfratti che tanto coinvolge anche la nostra realtà torinese. Presso il nostro centro invece è stata ospite una classe dell’istituto prof.le Giulio: agli studenti e studentesse, stanchi dopo una mattina passata nelle varie associazioni ma molto interessati agli argomenti, abbiamo presentato la realtà delle persone senza dimora a Torino e le attività che svolgiamo.

L’iniziativa di San Salvario Solidale, che in seguito è stata ricevuta dall’assessore ai servizi sociali del Comune Jacopo Rosatelli, ha messo in luce non solo una realtà di partecipazione molto vasta e ramificata in questo quartiere, ma anche la possibilità di andare oltre la solidarietà con analisi e proposte mirate alla denuncia delle difficoltà guardando anche all’aspetto politico della partecipazione sociale.

Una piccola cosa, certo, ma che speriamo di poter proseguire perché Torino – e San Salvario in particolare – è una realtà profondamente solidale, ricca di iniziative e proposte, ben consapevole che non sarà mai sufficiente la solidarietà se ad essa non si affianca anche l’iniziativa politica e sociale.



7. LE COLLABORAZIONI

È quindi evidente che Opportunanda è connessa ad una rete molto significativa di realtà istituzionali e dell’associazionismo civile, senza la quale ogni intervento sarebbe velleitario ed inconcludente. Qui un breve quadro delle connessioni, oltre San Salvario Solidale:

La più intensa collaborazione è stata naturalmente quella con il Comune di Torino, soprattutto con il Servizio Adulti in difficoltà, nelle sue varie articolazioni. Ad esso inviamo tutte le persone che hanno bisogno del servizio sociale, e reciprocamente ci vengono inviate le persone per l’accoglienza diurna ed il sostegno dei volontari.



L’educativa di strada, la BOA notturna mobile e il Polo di via Sacchi del Comune sono interlocutori fondamentali per gli interventi più delicati. Così come l’Ufficio stranieri e i Servizi sociali territoriali.



Anche con i servizi dell’ASL Città di Torino (Serd e DSM) siamo spesso in contatto. *Va detto tuttavia che gli interventi con le persone più a disagio a livello psichico e di comportamenti sono complessi e richiederebbero un maggiore investimento: in realtà il tema della salute mentale di persone che non sono in grado di riconoscere le proprie difficoltà non vede ancora attivarsi alcun interlocutore istituzionale.*

Molto densi sono gli scambi con le realtà associative e cooperative. Dal Gruppo Abele (soprattutto i servizi di via Pacini) alla Protesi Dentaria Gratuita (alla quale facciamo numerosi invii); poi la Camminare Insieme, che si occupa di tanti aspetti sanitari, e la Pastorale Migranti per sostenere i cittadini stranieri.

Poi Le Due Tuniche (Caritas torinese, per gli aiuti economici a persone italiane); la Diaconia Valdese (passo Social Point), l’Associazione Regina della Pace (mobili di recupero). E ancora Madian Orizzonti (camilliani) e varie parrocchie (p.es. S. Antonio da Padova, S. Luca, ...).

Intensi contatti anche con Casa Santa Lucia 24 di via colazioni; con l’associazione Bartolomeo & C. in via notturna di cittadini italiani; e l’Asilo notturno Umberto I.

Infine l’ASAI, nostri vicini di casa; ma senza dimenticare Giuridici sull’Immigrazione, che collabora intensamente sostenere le situazioni dei migranti nelle richieste di asilo ed



Nizza, che come noi offre le Camerana, per l’ospitalità

l’ASGI, Associazione Studi attraverso i loro avvocati, per altre procedure.

Naturalmente il Banco Alimentare, con la collaborazione che abbiamo descritto dettagliatamente.



Da sempre soci della Casa del Quartiere San Salvario, anche quest'anno è stata costante la collaborazione reciproca.

Siamo inoltre soci della fi.o.PSD, Federazione Italiana delle Organizzazioni per le Persone Senza Dimora, seguendo attraverso il suo gruppo torinese il coordinamento delle iniziative e l'elaborazione di linee operative.



* * *

info, notizie e documentazione: www.opportunanda.it

Associazione Opportunanda



Via Sant'Anselmo 28 - 10125 Torino (Italy)
Tel. (+39) 011 5693317
Codice Fiscale: **97560450013**
ODV iscritta al R.U.N.T.S. e al Registro Regionale
del volontariato della Regione Piemonte
IBAN: **IT96B0501801000000016951725**
Conto Corrente Postale: **29797107**
mail: segreteria@opportunanda.it



**“Ciò che il bruco chiama fine del mondo
il resto del mondo chiama farfalla” Lao Tse**

Per il tuo **5 per mille** a Opportunanda:
indica il nostro codice fiscale **97560450013**